

# Il viaggio della Memoria

## *Più di mille studenti sui treni per Auschwitz*

DI CINZIA ARENA

**N**on è una gita. Ma un viaggio dentro la storia. Per capire come sia stato possibile quell'orrore, portato a termine con drammatica lucidità dai nazisti nel cuore dell'Europa, ma anche per allontanare lo spettro di nuove discriminazioni, riapparso violentemente in queste settimane con i gravi fatti di Rosarno. Il 30 gennaio sarà il decimo anniversario della Giornata della Memoria. A Milano più di mille e duecento tra studenti, lavoratori e pensionati si preparano a viverla attraverso un'esperienza che vale più di mille lezioni. Partiranno anche quest'anno i treni per Auschwitz dal binario 21 della stazione Centrale. Un'iniziativa lanciata cinque anni fa

dalla Provincia, all'epoca guidata da Filippo Penati, e dai sindacati Cgil e Cisl e che ha già consentito a cinquemila studenti di visitare il campo di concentramento simbolo dell'Olocausto. La giornalista Stefania Consenti l'ha trasformata in un libro «Binario 21. Un treno per Auschwitz» edito dalle Paoline che verrà presentato domani presso il centro scolastico Gallaratese alla presenza di cinquecento liceali. La nuova amministrazione provinciale di centro-destra, che in un primo momento aveva pensato di abolire il viaggio, ha fatto marcia-indietro. Riconoscendo a quell'esperienza un altissimo valore formativo. Il treno di Palazzo Isimbardi partirà il 27 gennaio: insieme agli studenti ci saranno anche il presidente della Provincia Guido Po-

destà e l'assessore all'Istruzione Marina Lazzati. Un altro convoglio, organizzato da Cgil e Cisl, partirà invece il 23 gennaio con a bordo anche pensionati e giovani lavoratori. Per il segretario lombardo della Cgil Nino Baseotto, che l'anno scorso ha fatto il viaggio, «la visita al campo è un'esperienza sconvolgente» e lo si capisce dal diverso atteggiamento dei ragazzi: «all'andata c'è un clima di festa, al ritorno lunghi momenti di silenzio». Quest'anno a salire sul treno «per coerenza con i valori portati avanti dal sindacato» sarà invece il segretario della Cisl Gigi Pettegni secondo il quale «l'Olocausto deve servire ai giovani come un monito che allontani qualsiasi tentazione di discriminare gli altri per la loro fede o per il colore della pelle».

